

COMUNICATO STAMPA
**"SI DEVE TUTELARE LA SOPRAVVIVENZA
DEL PADULE DI FUCECCHIO"**
**L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE DELLA PROVINCIA
DI PISTOIA LUIGI GIORGETTI SCRIVE
AL PROFESSORE ADRIANO PROSPERI**

L'Assessore all'ambiente della Provincia di Pistoia Luigi Giorgetti ha scritto una lettera al Professore Adriano Prospero, professore ordinario di Storia Moderna all'Università di Pisa, sul futuro del Padule di Fucecchio, in seguito ad un intervento del Professore sul quotidiano "Il Sole 24 ore", del 22 agosto scorso, dal titolo "Se il padule finisce nel tubo, un progetto minaccia gli equilibri naturali dei luoghi cari ad Indro Montanelli"

"Ho letto il suo bellissimo intervento - scrive l'Assessore Giorgetti - che mi ha fatto avvertire quel leggero smarrimento che è solito prendere di fronte alle inaspettate coincidenze o ad insoliti segni del destino.

Fu lei professore a raccontarmi, alcuni anni fa, dei pericoli che per la stessa esistenza del padule di Fucecchio rappresentava un nuovo progetto che, prevedendo la depurazione delle acque civili ed industriali della Valdinievole a sud del padule stesso, avrebbe convogliato le acque, necessarie al lago per la sopravvivenza dell'ambiente naturale nei mesi della secca estiva, nell'area del medio Valdarno.

Ricordo di aver condiviso le sue preoccupazioni come allora assessore alla cultura della Provincia ed ancor di più come cittadino della Valdinievole.

Non le scrivo per rassicurarla sul fatto che ancor oggi condivido le preoccupazioni di allora, ma per dare risposte convincenti alle sue domande e quelle informazioni che alla fine hanno vinto la mia resistenza alla firma dell'accordo siglato a Roma il 29 di Luglio.

Si, si deve tutelare la sopravvivenza dell'area umida del padule di Fucecchio. Si, quest'area è utile per la vita civile e per la salute degli abitanti, ed ancora, essa è parte insostituibile dell'identità del territorio e della sua popolazione. La memoria storica che essa rappresenta è un valore insostituibile ed incalcolabile, è il valore di un area ambientale unica in Italia, rara in Europa per la sopravvivenza di un straordinario patrimonio naturale.

Si, qui la memoria e la storia si incontrano; possiamo dunque farne a meno? No.

Ma per salvaguardare tutto questo è necessario avere, assieme alla consapevolezza del valore storico, culturale, ambientale cui far riferimento, piena consapevolezza delle condizioni in cui oggi, prima del tubone, il padule e la sua riserva naturale sopravvivono.

Il problema, come lei infatti cita nel suo intervento, non è oggi la quantità delle acque ma la qualità che non è più compatibile, almeno per la parte che deriva dalla depurazione della Valdinievole, con il mantenimento dello straordinario ambiente

dell'area umida, tanto che tali acque è meglio che restino nei canali che la trasportano verso l'Usciana e poi in Arno piuttosto che alimentare le acque del lago, almeno per gran parte dell'anno.

E' lo sviluppo urbanistico ed industriale della Valdinievole che ha reso insufficiente il sistema di depurazione a nord del padule e che rende obbligatoria la scelta di convogliare le acque verso il sistema di depurazione del Valdarno finanziato dal Ministero, dalla Regione e dagli industriali del conciaro, a sostegno degli interventi per il riuso e per il risparmio delle acque di falda.

Nemmeno io so dire se il progresso tecnologico o la crisi che interessa il sistema conciaro del Valdarno renderà tutto questo inutilizzato, ma il vantaggio per il territorio è indubbio perché eliminerà tutti i problemi non solo di natura economica ma anche ambientale legati alla gestione della depurazione in Valdinievole.

Concordo che tutto questo non sia sufficiente: trasformare un problema di qualità di acque in un problema di quantità equivarrebbe ad una eutanasia, e non avremmo firmato l'accordo di programma se esso non contenesse altre due precise richieste.

L'accordo di programma stanziava 5 milioni di euro destinati ad interventi per la mitigazione degli effetti sul padule di Fucecchio che dovranno consentirci di qui al 2012, anno previsto per la messa a regime del tubone, di realizzare opere a garanzia della quantità e qualità delle acque per la zona umida.

Sono previste risorse da destinarsi alla gestione del transitorio (2007-2012) per il miglioramento delle acque di depurazione a nord del padule con indubbi e speriamo consistenti benefici per la riserva naturale.

Tutto questo non basta a farci sentire sicuri - conclude l'Assessore Giorgetti - ma semmai ci spinge ad operare ed a vigilare perché il progetto si trasformi in un'opportunità vera, credo infine anche io che sarebbe stata necessario un maggior coinvolgimento delle popolazioni interessate. A questo, e per il nostro territorio, proveremo a dare risposta nel prossimo autunno organizzando, assieme agli enti interessati, presso il centro di documentazione del padule, una giornata di lavoro sul progetto e le sue prospettive, a cui fin da ora la invito".

Pistoia 3 settembre 2004